

In parlamento la scuola popolare

È stata depositata alla camera la proposta di legge iniziativa popolare n. 1600, presentata in parlamento dai 'Comitati per una buona scuola per la repubblica' e assegnata in prima lettura alla settima commissione cultura. La proposta prevede l'estensione dell'obbligo formativo fino ai 18 anni, biennio unitario e orientativo e triennio di specializzazione, l'integrazione del nido d'infanzia nel sistema di istruzione, ripristino del tempo pieno. Questi sono solo alcuni dei contenuti forti di un testo che propone un cambiamento di rotta radicale rispetto alla riforma del 2003 e dei regolamenti del 2004 varati dalla Moratti, riforma che l'attuale ministro Giuseppe Fioroni preferirebbe invece riparare col cacciavite. Ma vediamo più nel dettaglio alcuni passaggi.
Il sistema

L'obbligo formativo si evolve, comprendendo l'ultimo anno di scuola dell'infanzia e coprendo la formazione fino ai 18 anni d'età. Il sistema educativo di istruzione si articolerebbe nei nidi d'infanzia (che passerebbe da servizio richiesto dall'utente all'essere universalmente offerto dai comuni), scuola di base (scuola dell'infanzia della durata di tre anni, scuola elementare della durata di cinque anni e scuola media della durata di tre anni), e scuola superiore. Continuità verticale interculturalità dovranno diventare centrali nell'elaborazione dell'offerta formativa.

Risorse umane

Organici stabili e precariato zero. Tutto questo è importante, intanto, per una questione di dignità dei docenti. Assolutamente off limits tutor e altre forme di differenziazione professionale, mentre il numero degli alunni non dovrà superare quota ventidue per classe, salvo diminuire di tre unità in presenza dell'inserimento di un alunno diversamente abile e ridimensionarsi ulteriormente in luogo di disagio socio-economico. Misure minime che servono per affrontare seriamente anche il problema della dispersione. Per questo, la proposta di legge 1600 prevede il ripristino del tempo pieno alle elementari (con un'offerta a scelta fra 30 e 40 ore) e prolungato alle medie.

No indicazioni nazionali

No netto alle indicazioni nazionali per la scuola primaria, sostituiti transitoriamente dagli orientamenti per la scuola dell'infanzia del '91 e dai nuovi programmi dell'85 per quella elementare. Per il secondo ciclo l'impostazione è quella del biennio unico più triennio di specializzazione, ma con un interessante caratterizzazione orientativa del biennio, per cui al curricolo di base dovrebbe affiancarsi un curricolo di orientamento.

Giovanni Scancarello